



Città di Pescia

COMUNE DI PESCIA

PROVINCIA DI PISTOIA

SERVIZIO 3

ASSETTO DEL TERRITORIO - EDILIZIA - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI

REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE PER LA REVISIONE E RIDUZIONE DEL PERIMETRO E DEL DIMENSIONAMENTO DELLA ZONA PRODUTTIVA DI MACCHIE DI SAN PIERO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(AI SENSI DEL D. LGS. 152/06 E DELLA LRT 10/2010)**

DOCUMENTO PRELIMINARE

(art. 23 LRT 10/20 10)

UFFICIO DI PIANO

RESPONSABILE: arch. S. Pedonese

Collaboratori tecnici: arch. A. Maraviglia, geom. A. Fontana, geom. M. Borri, geom. Nello tredici

Collaborazioni grafiche: P.A. Gm. Lazzerini, Ing. S. Innocenti

Collaboratori amministrativi: S. Campioni, G. La Rosa, S. Mencarini

INDICE

1. Premessa	3
2. Referenti per il procedimento di VAS del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al PS	7
3. Contenuti	8
4. Consultazioni e soggetti competenti	9
5. Evoluzione normativa in materia ambientale	12
6. Aspetti procedurali	13
6.1 Fase preliminare	13
6.2 Fase di Adozione	13
6.3 Conclusione del processo decisionale.....	14
6.4 Fase di Approvazione	14
6.5 Informazione sulla decisione.....	15
7. Indicazioni per la valutazione degli effetti (coerenza interna ed esterna)	16
7.1 Pianificazione Regionale	18
7.2 Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana 2007/2013	27
7.3 Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)	29
7.4 Piano Regionale delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER)	29
7.5 Piano di indirizzo Energetico Regionale (PIER)	30
7.6 Piano Regionale della mobilità e della logistica	31
7.7 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	31
7.8 Pianificazione Regionale.....	31
7.9 Misure di conservazione per il SIR pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".....	32
8. Criteri metodologici	34
9. Obiettivi generali	35
9.1 Dimensionamento del Regolamento Urbanistico.....	40
9.2 Monitoraggio del consumo di dimensionamento in salvaguardia di PS	42
9.3 Obiettivi specifici per ciascuna UTOE.....	45
10. Stato attuale dell'Ambiente ed eventuale evoluzione senza l'attuazione del Regolamento Urbanistico	50
11. Aspetti ambientali, culturali e paesaggistici interessati dal RU e della variante al PS.....	51
11.1 Accesso e disponibilità dei dati	52
12. Obiettivi di protezione dell'ambiente	53
13. Impatti significativi sull'ambiente.....	55
14. Modalità di valutazione, scelte individuate e misure per il monitoraggio	56
14.1 Valutazione e scelta	56
14.2 Misure per il monitoraggio.....	56
14.3 La Sintesi Non Tecnica	56
15. Conclusioni	57

1. PREMESSA

La Legge Regionale n. 1/05 pone come condizione essenziale per il governo del territorio la valutazione esplicita degli effetti ambientali. La fonte giuridica per la valutazione è rappresentata dall'art. 3, della legge suddetta ai commi 2 e 3, che testualmente recita:

“L'insieme delle risorse essenziali è costituito da:

- aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;*
- città e sistemi degli insediamenti;*
- paesaggio e documenti della cultura;*
- sistemi infrastrutturali e tecnologici.*

*Nessuna delle risorse essenziali del territorio può essere ridotta in modo significativo irreversibile in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente. **Le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali previste dalla legge. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere valutate e analizzate in base a un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio**”.*

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e si prefigge come “obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.7.2007. Con l'approvazione del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, che ha modificato il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 lo stato italiano ha completato il recepimento delle direttive europee sulla VIA e sulla VAS demandando poi alle regioni la norma attuativa.

La valutazione degli effetti ambientali è stata ulteriormente definita dalla Regione con la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza così come modificata dalla L.R. del 17 febbraio 2012 n. 6.”

La legge 10/2010 con l'art. 36 tra l'altro modifica l'art. 11 della legge 1/05 (Legge sul governo del territorio) ed impone chiaramente che “gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio siano assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10”.

Ai sensi dell'art. 15 della LRT 1/2005 per gli strumenti soggetti a VAS (vedi anche articolo 5 bis della LRT 10/2010), l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento preliminare di cui all'articolo 23 comma 2, sempre della stessa LRT 10/2010. Il procedimento di VAS deve intervenire, in ogni caso, prima dell'approvazione finale dell'atto di governo, anche al fine di consentire la scelta motivata tra le possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.

Il Piano Strutturale approvato (D.C.C n° 4 del 31 gennaio 2012) contiene fra i suoi elaborati costitutivi il procedimento di “VAS” “Valutazione Strategica Ambientale” che consiste in un “*Rapporto Ambientale*”, uno “*Studio d'Incidenza* relativo all'area SIR-pSIC IT5130008 - Alta valle del Torrente Pescia di Pescia” ed infine, in una “*Relazione di Sintesi*” sulle attività di valutazione e contiene la descrizione dello stato dell'ambiente e delle risorse, della pressione sulle stesse, e le politiche di risposta.

L'Amministrazione Comunale, dovendo procedere in tempi rapidi con la formazione del Regolamento Urbanistico, il quale, ai sensi dell'art. 5bis della LRT 10/2010 e dell'art. 11 della LRT 1/2005 è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, ha inteso affidare l'incarico per l'elaborazione del “Rapporto Preliminare” alla struttura interna dell'Ufficio Urbanistica che è già a lavoro per l'elaborazione del Quadro Conoscitivo di supporto alla prossima progettazione del Regolamento Urbanistico, ma ha poi deciso, anche in un ottica di garanzia, di demandare le fasi di elaborazione successiva più prettamente di carattere ambientale e con specifiche competenze ad un consulente esterno che sarà ricercato tramite avviso pubblico (come già fatto per la parte geologica e idraulica).

La procedura di VAS è utile per:

- capire se nella definizione dei contenuti del piano siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili;
- definire le scelte dello stesso piano - per individuare preventivamente gli effetti ambientali, socio economici e sulla salute umana che deriveranno dall'attuazione del piano;

- selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quella maggiormente rispondente agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti ed i potenziali impatti negativi delle scelte operate;

In sintesi **la procedura di VAS è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la elaborazione del progetto di Regolamento Urbanistico e delle relative norme**; consente inoltre di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

La procedura "**fase preliminare**" di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 comporta la predisposizione da parte del proponente di un "**DOCUMENTO PRELIMINARE**" che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della stessa legge regionale.

Affinché siano definite la portata e il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare viene trasmesso, con modalità telematiche, all'Autorità Competente ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Le consultazioni dovranno concludersi entro novanta giorni dall'invio del Documento Preliminare.

Sunto delle norme ed i piani interessati:

Comunitarie

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e, in particolare, l'Allegato I propone con l'introduzione di opportuni indicatori la verifica di:

- aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (lettera b);
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (lettera c);
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttive 78/409/CEE e 92/43/CEE (lettera d);

Statale

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – l'atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano, come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale e dalla Legge del 23 luglio 2009 n. 99 -

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.

Regionale

Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

Si riportano di seguito le principali norme di riferimento per la pianificazione in Regione Toscana:

- Piano di indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana approvato con delibera n. 72 del 24 luglio 2007 e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con le quali il PIT assume valore di Piano Paesaggistico;
- Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2007-2013;
- Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 32 del 14 marzo 2007;
- Piano di assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio;
- Piano regionale delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) anno Del. C.R. n. 27 del 27/02/2007;
- Piano energetico regionale Del. C.R. n. 47 dell'08-07-2008;
- Piano Regionale della Mobilità e della Logistica del 2003;
- Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Pistoia approvato con delibera CP del 21 Aprile 2009 n.123;
- Del. C.R. n.431 del 19/06/2006 (Classificazione sismica del territorio regionale);
- Del. Presidente della Giunta Regionale Toscana n.26/R del 27 aprile 2007, - Regolamento di attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche.
- Regolamento Forestale della Toscana 48/R dell'8 agosto 2003 (L.R. 39 del 21/03/2000 legge forestale della Toscana);
- L.R. 56 del 6 aprile 2000 Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, e s.m.i.;
- Legge regionale 11 aprile 1995, n. 49 e s.m.i.;
- D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137" e s.m.i.;
- Legge istitutiva (Formulario Natura 2000) "SIC-pSIR IT 5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".

2. REFERENTI PER IL PROCEDIMENTO DI VAS DEL REGOLAMENTO URBANISTICO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL PS

Con D.C.C. n. 10 del 20.01.2010, adeguata con D.C.C. n.57 del 17.09.2012 il Comune di Pescia ha individuato i seguenti soggetti come responsabili del percorso di VAS ai sensi dell'art. 4, comma 1 della LR 10/2010:

Soggetto proponente:

A.O. Urbanistica ed Edilizia - Comune di Pescia

Autorità procedente:

Consiglio comunale - Comune di Pescia

Autorità competente per la VAS:

NUCLEO di VAS - Comune di Pescia

(i cui componenti sono individuati con D.G.C. del 30 ottobre 2012, n° 254)

3. CONTENUTI

La presente esposizione riguarda la valutazione dei possibili effetti ambientali a cui l'attuazione del Regolamento Urbanistico e della variante al Piano Strutturale potrebbe portare, fissa inoltre i cardini per l'impostazione del futuro Rapporto Ambientale.

Gli effetti che potenzialmente potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico saranno valutati considerando il carico urbanistico, il carico ambientale, l'impatto paesaggistico ed infine il carico sulle risorse.

Come già indicato nella relazione di Avvio del Procedimento del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale, l'atto di governo del territorio è composto da due parti distinte in base a quanto stabilito all'art. 55 comma 1 della LRT. La prima, con validità a tempo indeterminato, dovrà disciplinare la gestione degli insediamenti esistenti, sulla base delle prescrizioni generali e degli indirizzi dati dal PS; la seconda, di durata quinquennale, dovrà regolamentare le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.¹

La valutazione interesserà in via prioritari questa seconda parte del Regolamento Urbanistico soggetta a cadenza quinquennale.

¹ Per il riferimento puntuale si rimanda a quanto riportato al cap. 3 della relazione di avvio di procedimento

4. CONSULTAZIONI E SOGGETTI COMPETENTI

Il Documento Preliminare sarà trasmesso, con modalità telematiche, all'Autorità Competente ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale. Le consultazioni dovranno concludersi entro novanta giorni dall'invio del Documento Preliminare.

Le funzioni di Autorità Competente in materia ambientale saranno svolte dal Nucleo di VAS come da delibera di Giunta Comunale del 30 ottobre 2012, n° 254.

I soggetti con competenza in materia ambientale e gli enti interessati, i quali potranno depositare i propri contributi e dovranno apporre i propri pareri sono stati individuati come segue:

- **REGIONE TOSCANA** - Direzione Generale Governo del Territorio - Settore - Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale - via di Novoli, 26 - 50125 Firenze - regionetoscana@postacert.toscana.it
- **U.R.T.A.T.** – P.zza della Resistenza, 54 - 51100 Pistoia - regionetoscana@postacert.toscana.it
- **PROVINCIA DI PISTOIA** - Dip. Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione - P.za San Leone, 1 - 51100 PISTOIA - provincia.pistoia@postacert.toscana.it
- **PROVINCIA DI PISTOIA** - Dip. Ambiente e Difesa del Suolo - P.za Resistenza, 54 - 51100 Pistoia - provincia.pistoia@postacert.toscana.it
- **AATO 2 Basso Valdarno** - via F. Aporti - L.go Malaguzzi, 1 - 56028 San Miniato basso (PI) - ato2bassovaldarno@certiposta.net
- **Acque Spa** - via Bellatalla 1 - 56121 Ospedaletto (PI) - info@pec.acque.net
- **COSEA CONSORZIO** - via Berzantina, 30/10 - Castel di Casio (BO) - cosea.ambiente@legalmail.it
- **ARPAT** - Via Porpora, 22 - 50144 FIRENZE - arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
- **USL 3 PISTOIA Zona Valdinievole** - Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica - villa Belvedere Ankuri Pucci via Primo Maggio 154 51010 Massa e Cozzile (PT) - protocollo@pec.usl3.toscana.it
- **AUTORITA' di BACINO FIUME ARNO** - via dei Servi, 15 - 50122 Firenze - adbarno@postacert.toscana.it
- **AUTORITÀ DI BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO** - via Vittorio Veneto, 1 - 55100 Lucca - bacinoserchio@postacert.toscana.it
- **CONSORZIO DI BONIFICA PADULE DI FUCECCHIO** - via Libertà, 28 - 51019 Ponte Buggianese (PT) - consorzio@pecpaduledifucecchio.it
- **DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA** - Lungarno A.M. Luisa de' Medici n° 4 - 50122 Firenze - mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it

- **SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI FIRENZE, PISTOIA E PRATO** - P.za Pitti, 1 - 50125 Firenze - mbac-sbapsae-fi@mailcert.beniculturali.it
- **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA** via della Pergola, n° 65 - 50121 Firenze - mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it
- **COMUNE DI PITEGLIO** - via Casanuova, 16 - 51020 (PT) - comune.piteglio@postacert.toscana.it
- **COMUNE DI MARLIANA** - via della Chiesa, 5 - 51010 (PT) - comune.marliana@pec.spad.it
- **COMUNE DI MASSA E COZZILE** - via Primo Maggio, 154 - 51010 (PT) - comune.massaecozzile@postacert.toscana.it
- **COMUNE DI BUGGIANO** - P.za Aldo Moro, 3 - 51011 (PT) - certificata@pec.comune.buggiano.pt.it
- **COMUNE DI UZZANO** - P.za Unità d'Italia, 1 - 51017 (PT) - comuneuzzano@postecert.it
- **COMUNE DI CHIESINA UZZANESE** - Via Garibaldi, 8 - 51013 (PT) - comune.chiesinauzzanese@postacert.toscana.it
- **COMUNE DI MONTECARLO** - Via Roma, 56 - 55015 (LU) - comune.montecarlo@postacert.toscana.it
- **COMUNE DI BAGNI DI LUCCA** - Via Umberto I, 103 - 55022 (LU) - comunebagnidilucca@postacert.toscana.it
- **COMUNE DI VILLA BASILICA** - Via del Castello, 4 - 55019 (LU) - comunevillabasilica@pcert.it
- **COMUNE DI CAPANNORI** - P.za Aldo Moro, 4 - 55012 (LU) - pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente competenti sopra individuati esiste il cosiddetto "Pubblico interessato" (il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure: s'intendono i cittadini in genere e le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative). Per il pubblico interessato, trattandosi di una pluralità indeterminata di utenti si considera informazione la pubblicazione del procedimento di VAS sul sito istituzionale dell'Ente e la comunicazione a mezzo stampa per le informazioni sul percorso formativo e gli incontri pubblici. Comunque in via indicativa possono essere interessate le seguenti associazioni:

- Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pescia;
- Associazione Amici di Pescia, storia, arte, ambiente;

- Associazione TerraViva Onlus;
- Pro loco Pietrabuona Loc. Castello;
- Associazione Turistica Pro Loco Svizzera Pesciatina e le Castella – Pescia – Collodi;
- Associazione Culturale “Città dei Fiori”;
- Associazione Piccolo produttori "Il Ghiareto" Onlus;
- Associazione nazionale piante e fiori d'Italia;
- Pro-loco di Vellano;
- Pro-loco di Pietrabuona;
- Pro-loco di Castelvechio;
- Pro-loco di Fibbialla;
- Pro-loco di San Quirico;
- Pro-loco di Pontito;
- Misericordia di Aramo;
- Ass. Sorana per Sorana;
- Circolo Arci Stiappa;
- Comitato paesano Monte a Pescia;
- Pubblica Assistenza di Medicina.

Per comodità il documento preliminare, che fa parte più in generale della documentazione di avvio di procedimento per la redazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al Piano Strutturale, sarà trasmesso oltre che agli Enti in indirizzo, che hanno specifiche competenze ambientali, anche agli altri Enti ed associazioni già indicate nella relazione di avvio di procedimento.

5. EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA AMBIENTALE

Intorno agli anni Ottanta le tematiche ambientali hanno cominciato a occupare un posto importante nel dibattito della pianificazione territoriale. Questo dibattito si è espanso a livello internazionale coinvolgendo le più importanti autorità sovranazionali. In particolare le riflessioni inerenti le valutazioni ambientali si sono originate e sono rimaste collegate alla definizione di sostenibilità e sviluppo sostenibile. Questi concetti e la loro definizione sono scaturiti in modo piuttosto definito nel 1987 dalla Commissione “Ambiente e Sviluppo” dell'ONU con il cosiddetto “*Rapporto Brüntland*”, dal nome della relatrice la quale esprime la seguente definizione: “*La **sostenibilità** è un tipo di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la facoltà delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni*”.

La discussione è continuata anche a livello europeo portando successivamente alla emanazione della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE. Tale direttiva è stata recepita dalla legislazione italiana con il D.Lgs 152/2006, il D.Lgs 4/2008 e con il D.Lgs 128/2010.

La Regione Toscana, che già aveva aperto la strada ad una legge inerente le valutazioni ambientali, vedi in particolare il vecchio articolo 11 della LRT 1/2005 (Valutazione degli effetti), ha a sua volta recepito la legislazione nazionale emanando la LRT 10/2010 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.*”

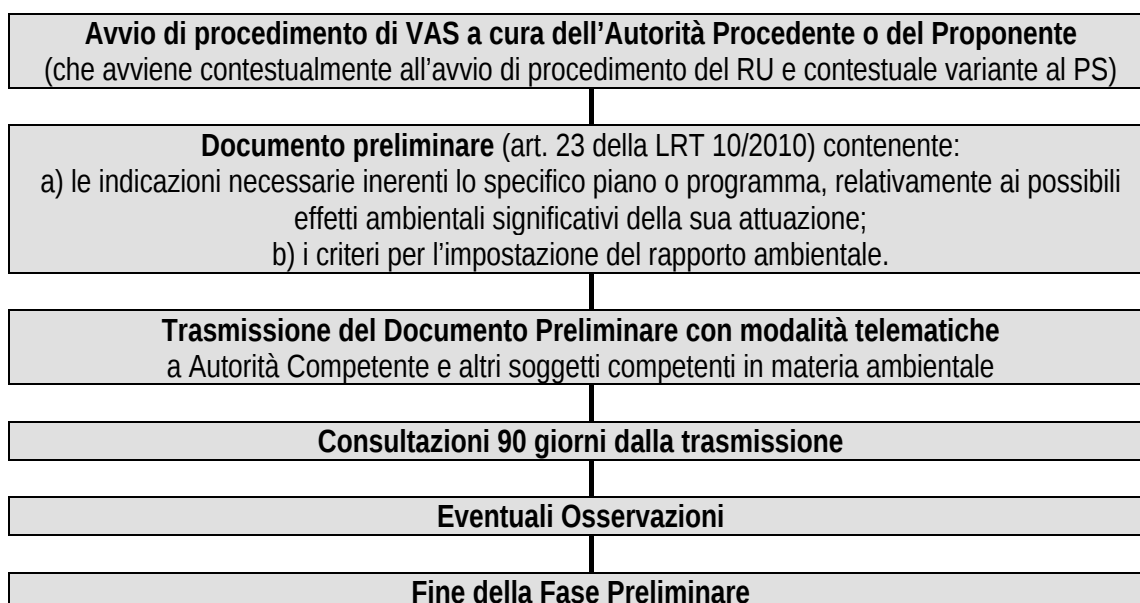
6. ASPETTI PROCEDURALI

Le procedure per il processo di Valutazione Ambientale Strategica sono stabilite dalla LRT 10/2010.

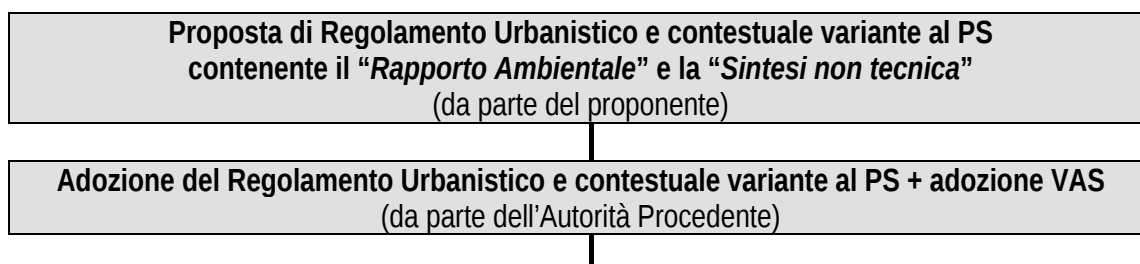
Con la suddetta legge la Regione Toscana si è proposta di garantire la massima protezione raggiungibile per la qualità dell'ambiente e della salute umana. La procedura così come è stata pensata ed introdotta permette di valutare prioritariamente le fonti di pericolo per le risorse ambientali e territoriali, mettendo in atto una azione preventiva di controllo.

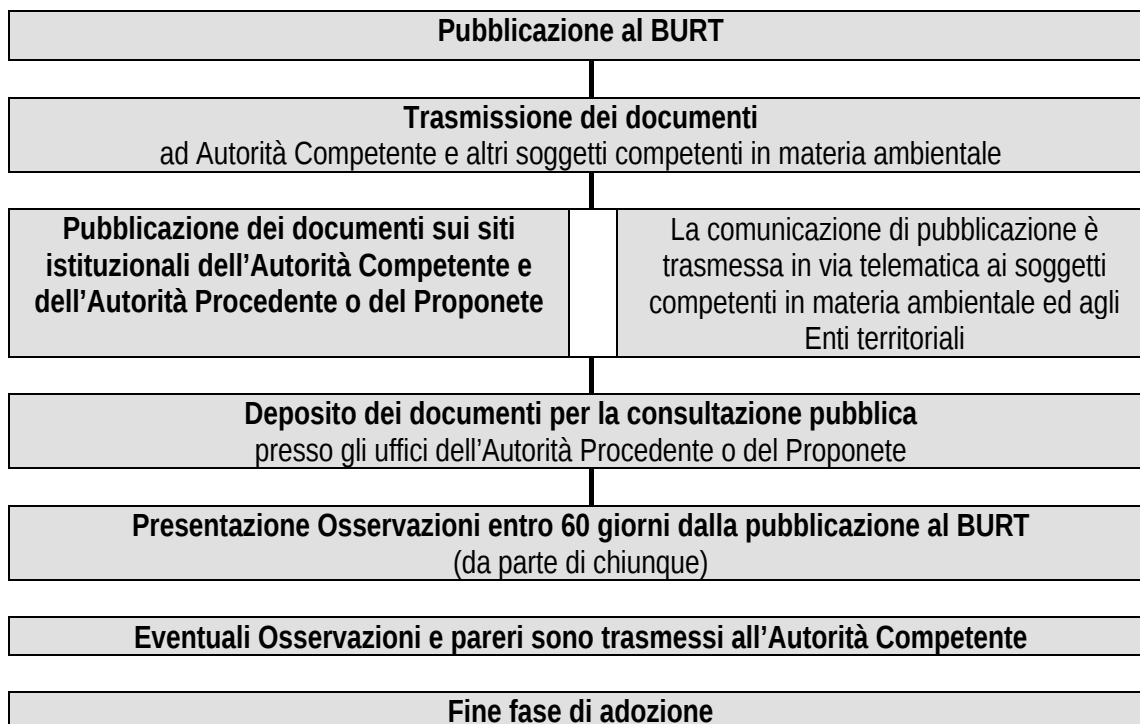
La procedura di VAS è organizzata per fasi esecutive che si affiancano organicamente al processo di formazione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale del territorio. Stante una certa complessità delle procedure si ritiene necessario sintetizzarle graficamente negli schemi sottostanti.

6.1 FASE PRELIMINARE

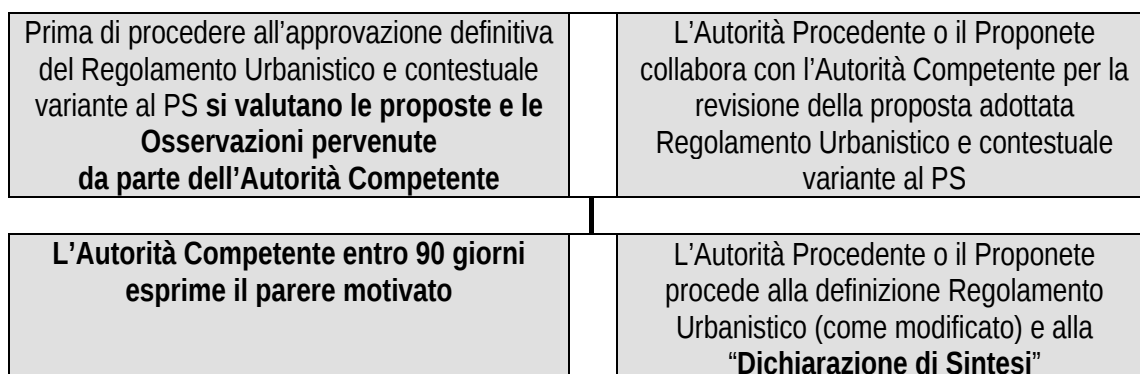


6.2 FASE DI ADOZIONE





6.3 CONCLUSIONE DEL PROCESSO DECISIONALE



6.4 FASE DI APPROVAZIONE



accompagnato da una **"Dichiarazione di Sintesi"** ai sensi dell'art. 27 c. 2 della LRT 10/2010

6.5 INFORMAZIONE SULLA DECISIONE

Successivamente all'approvazione l'Autorità Procedente (o il Proponente)
**Formula la decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del
Regolamento Urbanistico e la contestuale variante al PS, dal Parere Motivato e dalla
"Dichiarazione di Sintesi"**

Pubblicazione della decisione finale sul BURT

7. INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI (COERENZA INTERNA ED ESTERNA)²

La presente relazione si propone di indicare gli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al PS.

In considerazione della struttura che dovrà avere il Regolamento Urbanistico, costituito fondamentalmente da due unità con differenti caratteristiche temporali, ovvero: una priva di scadenza temporale contenente la specificazione degli indirizzi del Piano Strutturale; mentre una con scadenza temporale quinquennale alla quale è affidata la disciplina di trasformazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica sarà esclusivamente affrontata per quest'ultima parte.

La valutazione coprirà gli eventuali effetti causati dalla attuazione delle previsioni a scadenza quinquennale, considerando il monitoraggio degli stessi e le possibili azioni di mitigazione. Saranno inoltre descritti i dati utilizzabili per la stesura delle valutazioni, le fonti ed il livello di accuratezza delle medesime, nonché il tipo di aggregazione prescelta dei dati disponibili.

Il Rapporto Ambientale avrà fra i suoi allegati anche lo Studio di Incidenza riguardante il SIC/SIR (Sito di Interesse Comunitario/Sito di Interesse Regionale) "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia" IT5130008, commisurato come grado di approfondimento all'atto di Governo del Territorio.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il Rapporto ambientale sarà accompagnato da una "sintesi non tecnica" che illustrerà con linguaggio non specialistico i contenuti del Regolamento Urbanistico, della contestuale variante al PS e del rapporto ambientale (comma 4 dell'art. 24 della LRT 10/2010).

La partecipazione sarà garantita nei termini stabiliti dalla LRT 10/20100 e della LRT 1/2005, a tal fine saranno organizzati incontri pubblici per presentare le proposte progettuali e sul sito del Comune sarà aggiornata una apposita sezione per garantire l'accesso alle informazioni e all'iter del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al PS.

² Alcune considerazioni e paragrafi del presente capitolo sono ricavati dal documento preliminare del PS

In una apposita sezione del Rapporto Ambientale verranno esaminati gli aspetti di coerenza interna, relativi agli indirizzi e tutele fissati dal Piano Strutturale. Gli aspetti di coerenza esterna saranno verificati in relazione ad eventuali piani sovracomunali di settore che si intersecano strettamente con le previsioni del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al PS come ad esempio il Piano di Bacino del Fiume Serchio e del Fiume Arno, il PTC ed il PIT, ecc... Di seguito si fa un elenco dei piani interessati:

- **Piano di indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana approvato con delibera n. 72 del 24 luglio 2007 e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con le quali il PIT assume valore di Piano Paesaggistico;**
- Piano di Sviluppo rurale della Regione Toscana 2007-2013;
- Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 32 del 14 marzo 2007;
- Piano regionale delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) anno Del. C.R. n. 27 del 27/02/2007 **e aggiornamento P.A.E.R.P. 2008;**
- **Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) Del. C.R. n. 47 dell'08-07-2008;**
- Piano Regionale della Mobilità e della Logistica del 2003;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio;**
- **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pistoia approvato con delibera CP del 21 Aprile 2009 n.123;**
- L.R. 56 del 6 aprile 2000 Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, e D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004.
- D.G.R. n. 80 del 24 luglio 2007, di designazione del SIR (n. 127) pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".

La valutazione verterà fondamentalmente su quattro aspetti che potrebbero portare a effetti tangibili sul territorio successivamente all'attuazione del Regolamento Urbanistico. Gli aspetti di cui sopra possono riassumersi come carico urbanistico, carico ambientale, impatto paesaggistico, carico sulle risorse.

7.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE

L'ambito nel quale si colloca il Comune di Pescia è relativo alla scheda della Valdinievole (n. 15), connotato da caratteri morfologici diversificati, dal paesaggio submontano delle alte valli dei torrenti Nievole, Pescia e Pescia di Collodi, a quello collinare e pedecollinare dell'arco settentrionale e del Montalbano, a quello debolmente ondulato delle Cerbaie, al paesaggio, infine, della pianura bonificata e di quella palustre.

La presenza di diffusi elementi naturalistici di grande valore (boschi, aree umide, vegetazione ripariali, formazioni geologiche, affioramenti e ripari naturali), contribuisce a creare un paesaggio suggestivo e ricco di biodiversità. La bonifica operata a partire dal XVI secolo ha recuperato terreni fertili per l'agricoltura e la floricoltura, mutando il volto della Valdinievole.

I boschi dominano i versanti più alti del Montalbano e dei rilievi preappenninici, che alle quote inferiori sono caratterizzati dal mosaico delle colture agrarie miste alle quali succede la dominanza delle colture specializzate in pianura.

Sebbene il grado di naturalità vari sensibilmente, è un paesaggio storicamente caratterizzato da una significativa antropizzazione. Basti pensare ai sistemi urbani delle terme ed a quelli territoriali delle cartiere della valle di Villa Basilica e di Collodi e delle fattorie del Padule di Fucecchio.

Il comune di Pescia, come gli altri del territorio della Valdinievole, conservano una distribuzione territoriale monte-valle, assetto giurisdizionale derivato dalle esigenze storiche di accesso alle risorse. Nella pianura bonificata prevale il seminativo semplice in un mosaico sensibilmente connotato dalla diffusione insediativa. Nelle zone umide meridionali si trova ancora il seminativo semplice, ma misto alle piantagioni di pioppo che assumono un peso significativo.

L'insediamento, nella sua organizzazione storica, essenzialmente collinare, ha anche alcuni capisaldi ai piedi delle pendici collinari, distribuiti in modo puntiforme da est a ovest. Fra questi, anche la città di Pescia. L'evoluzione contemporanea, insieme alla diffusione urbana nella pianura, ha portato allo sviluppo di una conurbazione distribuita lungo la pianura alta, che da Monsummano Terme raggiunge Pescia, con rare e poco significative soluzioni di continuità.

La diffusione urbana ha provocato profonde alterazioni nel paesaggio di pianura, connotandolo con severe condizioni di congestione spaziale e di semplificazione e impoverimento biologico. L'insediamento urbano recente è infatti cresciuto occupando i fondovalle dei corsi

d'acqua che scendono dal preappennino, in particolare con insediamenti residenziali e in maggiore misura produttivi nella zona attorno all'asse autostradale ed alle due strade regionali 435 e 436, determinando un'urbanizzazione diffusa delle aree di pianura, con una decisa frammentazione del paesaggio agrario, che viene quindi progressivamente marginalizzato, risultando soggetto a degrado per sottoutilizzo o abbandono e non presenta caratteristiche idonee a svolgere funzioni di mediazione paesistica delle frange insediative.

Il paesaggio delle colture florovivaistiche protette del pesciatino costituisce una tipologia specifica, connotata dalla presenza di edifici sparsi nel mosaico agrario fortemente parcellizzato e occupato in gran parte da serre stagionali e per lo più permanenti.

Il paesaggio collinare pur mantenendo l'organizzazione territoriale storica fa registrare una significativa presenza di residenze non rurali creando uno squilibrio formale nella qualità paesistica.

La rete infrastrutturale è da considerarsi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare: la linea ferroviaria Firenze-Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura, l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud e la nuova viabilità provinciale costituita dall'asse della Camporcioni-via Romana che definisce un ulteriore elemento di divisione.

Il paesaggio della valle del Pescia di Collodi registra profonde alterazioni connesse al sistema delle cartiere; questo storicamente era connotato da congruenza localizzativa (disponibilità di acqua) ed equilibrio morfologico (tipologia e dimensioni degli edifici); le condizioni attuali sono caratterizzate da evidenti squilibri di scala tra la valle e i nuovi impianti.

Di seguito si riporta quanto previsto dalla pianificazione regionale all'interno dell'ambito Valdinievole, articolato in obiettivi di qualità e azioni specifiche in cui la pianificazione comunale ha competenza decisionale al fine del raggiungimento degli stessi obiettivi.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI		
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.	Valorizzazione, conservazione degli habitat di alto valore naturalistico e degli eccezionali valori paesistici che esprimono, e ripristino delle aree di grande valore naturale. Difesa del suolo sotto il	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, promuove ed incentiva azioni di conservazione e riqualificazione attraverso: - interventi di diversificazione ambientale; - il miglioramento della visibilità dell'area protetta; - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.

	profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici. Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente. Rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio.	Limitatamente ai boschi, la perimetrazione e la disciplina di tutela avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art. 3 della LRT 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico). La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela delle ZPS attraverso l'assunzione delle "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 e ai fini della gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, assicura promuove, incentiva e verifica l'applicazione delle suddette misure di conservazione e, in ogni caso, dovrà garantire favorendo la permanenza del valore così come riconosciuto.
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi e Nievole) e le aree di pertinenza fluviale.	Tutela, conservazione e riqualificazione dei corsi d'acqua principali Pescia, e Pescia di Collodi e Nievole, quali elemento naturale generatore del paesaggio di fondovalle e fondamentale riserva di bio-diversità, oltre che corridoio ecologico di valenza sovracomunale per la permanenza dei caratteri di seminaturalità. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici. Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento. Ai fini della riqualificazione degli ambiti fluviali deve essere: - assicurato il contenimento dello sviluppo insediativo, limitando e controllando, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti anche sulle aree di pertinenza fluviale, sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale); - recuperato il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, favorendo gli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani.
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Ripari naturali e formazioni geologiche	Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie. Mantenimento dei valori paesaggistici nella fascia collinare da Collodi a Serravalle Pistoiese.	La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua i paesaggi di maggiore visibilità, l'intorno territoriale di tutela dell'integrità e della percezione visuale e individua le misure adeguate; - limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. - detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.
Le formazioni boschive	Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti attenendosi alla

	valori paesaggistici associati alle formazioni boschive presenti nella parte collinare del Montalbano, sul Monte Battifolle e sull'altopiano delle Pizzorne. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.	definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - il recupero delle aree degradate; - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI		
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende agricole e zootecniche.	Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico presente nell'ambito territoriale del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree, con particolare riferimento all'area di Battifolle, caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.
Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica	Riqualificazione, recupero e conservazione del reticolo idraulico della bonifica e corretta gestione idraulica finalizzata alla limitazione dei fenomeni di interrimento; Tutela della rete dei fossi e dei canali che rappresentano un sistema di connessione ecologica.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Assesti riconducibili alle bonifiche (la "piantata" di viti, di olivi, di frutti).	Conservazione, tutela e ripristino dei valori storico culturali espressi dal territorio rurale con particolare riferimento agli ambiti rurali di pianura connotati da assesti riconducibili alle bonifiche e alle tipologie di piantumazione. Recupero dei tratti paesaggistici più	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare. La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 15/12/1959 – G.U. 83 del 1960 - Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia.

	interessanti della bonifica storica della Valdinievole, persi a causa dello sfruttamento connesso alla monocoltura di mais.	
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
La campagna-giardino (con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche).	Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale (terrazzamenti, sistemazioni idrauliche, siepi, strade poderali terrazzamenti,...).	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, e di una ricerca sulle fasi storiche della bonifica, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.
Il sistema funzionale del florovivaismo	Conservazione del valore documentario e percettivo dell'area del florovivaismo che ha determinato un paesaggio-giardino	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero. Nella realizzazione di nuove serre o altre strutture a carattere permanente destinate alle colture florovivaistiche, pur restando tali attività esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Codice del paesaggio, si dovrà prevedere criteri di valutazione per l'inserimento delle stesse nel territorio con riferimento ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate.
INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE		
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti).	Manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella periferia, del verde spontaneo degli spazi incolti e degli orti urbani e degli eccezionali valori naturalistici che esprimono.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - un sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane di collina e di pianura collegati da una rete di itinerari di fruibilità pubblica - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica); - il mantenimento della struttura del tessuto insediativo periferico ed in particolare delle aree libere residuali all'interno, stabilendo criteri di valutazione per l'inserimento delle serre riferiti ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate per le colture florovivaistiche. Limitatamente ai boschi, la perimetrazione avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).
Paesaggio collinare preminente della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 "Castella".	Tutela e valorizzazione della qualità estetico percettiva della "Svizzera Pesciatina" e delle sue 10 "Castella". Mantenimento dell'alta	La pianificazione comunale, sulla base delle individuazioni e degli indirizzi provinciali: - perimetra gli ambiti relativi ai borghi connotati dalla valenza ambientale in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e

	valenza ambientale del contesto morfologico e naturalistico nel quale sono inseriti i borghi.	riqualificazione; - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita gli interventi edilizi; - limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, gli interventi edilizi in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme; - adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili; - individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica; - prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi.	Tutela, valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi, quale esempio di giardino barocco all'italiana e del parco monumentale di Collodi che rispecchia una sintesi unitaria fra arte e natura.	La pianificazione comunale, sulla base dell'individuazione e degli indirizzi provinciali promuove forme di turismo sostenibile e opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili quali la didattica e la conoscenza del paesaggio costruito dall'uomo nei giardini storici, monumentali e tematici, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, adottando misure per tutelare e valorizzare il giardino. La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.
I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppatisi lungo i principali collegamenti (Via Francigena, Ferrovia ...).	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico rappresentato dal sistema dei borghi montani e collinari e delle fortificazioni ancora presenti, anche come ruderi. Conservazione dei sistemi di connessione tra i borghi storici e i corrispondenti nuclei amministrativi di recente costituzione eliminando gli elementi di degrado antropici. Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico	La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali: - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto. - perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati dei borghi montani e collinari e delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa; - limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. - adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i

	architettonici e culturali dei valori suddetti, perseguendo il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari.	siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili. - garantisce il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico dei borghi rispetto agli insediamenti moderni contermini e garantisce la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze. - individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica. - prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario. La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.
Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.	Valorizzazione, tutela e recupero del sistema della filiera produttiva storica della carta, quale importante ruolo documentario dell'attività umana che ha costituito un importante bacino di lavoro per secoli determinando la crescita artigianale prima ed industriale dopo della Valdinievole, caratterizzando i luoghi con la presenza di archeologia industriale. Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri dell'archeologia industriale.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di opifici e mulini che conservano valore storico documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; - sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche o per attività culturali-documentali. - garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei manufatti attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione.
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
Le strade nazionali e provinciali e le strade collinari	Tutela della viabilità e dei percorsi storici e delle visuali che da essi si godono. Mantenimento, lungo i percorsi principali, degli elementi di naturalità e di belvedere.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, deve prevedere diversificate forme di tutela volte a: - garantire l'accessibilità alle aree di belvedere; - tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità, - evitare l'installazione di apparati di ricezione sulle sommità collinari (in particolare antenne e ripetitori); - limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in

		aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni. Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, devono assicurare una adeguata disciplina per: - l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti; - la manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie. - espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche).
I tratti urbani dei principali fiumi.	Salvaguardia, valorizzazione, tutela e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire il contenimento dello sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale) e recuperando il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua. Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 136 e s.m.i

Il PIT, che nell'ultimo aggiornamento ha acquisito anche valenza di Piano paesaggistico, contiene anche la disciplina dei beni paesaggistici, gli obiettivi da perseguire e le azioni di tutela. In territorio di Pescia sono identificati i seguenti beni:

1. Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (Pistoia) - (codice soprintendenza 63, codice vincolo 83-1960b, identificativo univoco vincolo 9047289, "zona collinare sita nel territorio di Pescia). La zona predetta ha notevole interesse perché oltre a formare, con le sue colline dai dolci pendii, con la vegetazione degli olivi tra la argentea distesa dei quali spiccano antichi borghi fortificati e resti di torri e di mura di difesa, con i suoi boschi di castagno e con le sue rade case, dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama.

Obiettivi per la tutela: Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali; Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario; Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico delle aree boscate e dei coltivi; Tutela dell'integrità delle visuali e del loro valore nella percezione dei caratteri del paesaggio.

Obiettivi per la valorizzazione: Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico.

Strategie per il controllo delle trasformazioni: Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti; Limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento della percezione del paesaggio; Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario; Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo.

2. Zona del borgo di Collodi - (codice soprintendenza 63, codice vincolo 143-19711, identificativo univoco vincolo 9047063, "zona dell'antico borgo e castello di collodi posti su uno sperone montagnoso sui cui fianchi sono colture ortive vivaistiche floristiche e boschi di pino e castagno"). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è costituita da un incantevole antico borgo che chiude la prima e la più vasta valle appenninica, scendendo lungo una fossa stretta e buia ai cui lati si innalzano le cime delle propaggini montane con rapido dislivello e con a levante l'antico castello di Collodi; la località appare come uno sperone montagnoso sui cui fianchi si susseguono, dal basso verso la cima, colture agricole ortive, vivaistiche, floristiche, nonché boschi di castagno e pino, mentre la pianura che si allarga immediatamente ai piedi delle alture dà, a chi guarda da sud, la strana impressione di trovarsi di fronte allo scenario di un presepio immobile nel tempo dove soli abitanti potrebbero essere le figurine dei pastori, venendo a formare il tutto un quadro naturale di incomparabile suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di belvedere accessibili al pubblico.

Obiettivi per la tutela: Mantenimento del valore percettivo della struttura urbana nei materiali, nella forma, nei colori del centro storico; Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti; Tutela dell'integrità delle visuali; Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi; Tutela, conservazione e riqualificazione dei tratti urbani dei corsi d'acqua, quali corridoio ecologico per la permanenza dei caratteri di seminaturalità.

Obiettivi per la valorizzazione: Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico; Valorizzazione e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre; Recuperare il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani; Valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi.

Strategie per il controllo delle trasformazioni: Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti, ed evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto all'esistente; Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario; Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo; Recuperare gli edifici delle vecchie cartiere ormai dismesse in forte stato di degrado e abbandono.

7.2 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE TOSCANA 2007/2013

Il Programma classifica il territorio comunale in "Aree ad agricoltura intensiva specializzata" (cod. B).

Di seguito si riportano i contenuti dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" con priorità territoriale di tipo B, in cui si colloca il comune di Pescia in riferimento ai quali gli obiettivi del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al PS dovranno essere coerenti.

Settore Produzioni vegetali	Fabbisogni
Comparto Floricolo	Miglioramento del rendimento economico - Favorire l'innovazione di processo al fine di ridurre i costi di produzione - Migliorare l'organizzazione logistica incentivando, fra l'altro, l'aggregazione dell'offerta Miglioramento della qualità delle produzioni: - Favorire l'innovazione di prodotto - Favorire forme di tutela e riconoscibilità della produzione

	- Favorire il miglioramento merceologico delle produzioni anche al di fuori dei disciplinari Miglioramento della situazione aziendale in termini di: - Aumento della sicurezza sul lavoro Miglioramento Ambientale: - Utilizzare appositi sistemi per il risparmio idrico ed un uso razionale degli input chimici - Favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili
Comparto vivaistico	Miglioramento del rendimento economico: - Aumentare la penetrazione sui mercati esteri - Favorire l'innovazione di processo ai fini di ridurre i costi di produzione - Favorire la delocalizzazione in altre aree regionali - Favorire la formazione Miglioramento della qualità delle produzioni: - Favorire l'innovazione di prodotto - Favorire il miglioramento merceologico delle produzioni - Favorire la certificazione di processo e/o di prodotto Miglioramento della situazione aziendale in termini di: - Aumento della sicurezza sul lavoro Miglioramento Ambientale: - Utilizzare sistemi di risparmio idrico - Incentivare processi produttivi a basso impatto ambientale - Favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili
Comparto Ortofrutticolo	Miglioramento del rendimento economico: - Ridurre i costi di produzione - Favorire iniziative di filiera corta per aumentare il valore aggiunto delle produzioni - Migliorare i prodotti freschi e la catena del freddo - Introdurre innovazioni di processo e di prodotto per accrescere la competitività del comparto - Favorire l'aggregazione dell'offerta per potenziare le capacità di commercializzazione Miglioramento della qualità delle produzioni: - Favorire il miglioramento merceologico delle produzioni anche al di fuori dei disciplinari - Favorire iniziative per la valorizzazione di produzioni tipiche locali Miglioramento della situazione aziendale in termini di: - Aumento della sicurezza sul lavoro Miglioramento Ambientale: - Ridurre l'apporto di input chimici - Ridurre l'impatto ambientale nella logistica dei prodotti - Favorire l'utilizzo di sistemi di risparmio idrico ed energetico

Si pone l'attenzione anche sull'obiettivo prioritario verso cui s'indirizza il Programma regionale "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" nel cui ambito si colloca l'obiettivo specifico "Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici": la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei non è tra le migliori in zona Pescia/Pistoia/Viareggio, dove sono proprio le attività agricole e zootecniche a creare i maggiori problemi dovuti all'inquinamento delle falde da nitrati e da altri composti derivati da prodotti impiegati in agricoltura. L'azione del PSR in questo campo si deve esplicitare sia a livello di sostegno agli investimenti aziendali volti alla depurazione e al reimpiego delle acque utilizzate per i processi produttivi, sia sostenendo tecniche di produzione agricole e zootecnica a minor impatto sul sistema idrico, in particolare per quanto riguarda la riduzione dell'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci.

7.3 PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE (PRAA)

Il Piano Regionale di Azione Ambientale è un programma strategico del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 (PRS). Con riferimento al PRAA, è da sottolineare che il territorio di Pescia (assieme a Pistoia) si colloca nell'ambito di criticità ambientale n. 5 "Vivaismo e floricoltura". Le criticità individuate dal Piano sovracomunale fanno riferimento alla pressione esercitata dal vivaismo e floricoltura sul territorio agrario tradizionale: le risorse naturali che risentono maggiormente delle pressioni legate all'attività floricola e vivaistica sono infatti il suolo e l'acqua. A partire dall'inizio degli anni Novanta, si sono manifestati nella zona alcuni aspetti di squilibrio ambientale (crisi idrica, trasformazioni del territorio rurale nel distretto pistoiese, inquinamento da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee).

Dall'analisi delle componenti ambientali il PRAA mette in evidenza i seguenti obiettivi di tutela:

- tutela della qualità dell'acqua;
- tutela della quantità dell'acqua;
- limitazione del consumo e tutela della fertilità del suolo;
- prevenzione e mitigazione dei fenomeni alluvionali e recupero della funzionalità ambientale del reticolo idrografico.

Il Regolamento Urbanistico e la contestuale variante al PS dovrà essere in linea con gli obiettivi e le azioni previste per la zona di criticità ambientale "Vivaismo e floricoltura":

7.4 PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E DI RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI (PRAER)

Il PRAER è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 27 febbraio 2007 e, nell'ambito della relativa pianificazione provinciale, definisce all'art. 5.2 i compiti dei Comuni. Il Regolamento Urbanistico dovrà risultare coerente a quanto contemplato dal P.A.E.R.P..

I Comuni, a seguito della pubblicazione del P.A.E.R.P. e nei termini dallo stesso definiti, provvedono ai sensi dell'articolo 10 della LRT. 78/1998, ad adeguare ove necessario gli strumenti

della pianificazione territoriale e gli atti del governo del territorio, attuando le prescrizioni localizzative delle aree estrattive individuate dalle Province.

L'atto comunale di adeguamento dello strumento della pianificazione territoriale e dell'atto del governo del territorio dovrà definire, nelle relative norme tecniche di attuazione, oltre alla disciplina di governo del territorio, la determinazione delle modalità di attuazione dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale e funzionale, avvalendosi dei criteri forniti dalle istruzioni tecniche di cui all'articolo 6 della LRT. 78/1998 approvate tramite regolamento regionale.

Il Comune, al fine di incentivare il recupero ambientale di cave dismesse, quali le cave inattive o altre cave non evidenziate dagli elaborati del P.A.E.R.P., nonché di ravaneti di cave non più attive, che presentino situazioni di degrado ambientale e per le quali non vi sia preventivo impegno alla sistemazione, può procedere a specifica variante allo strumento della pianificazione territoriale e dell'atto del governo del territorio, anche per aree esterne ai perimetri dei bacini individuati nelle cartografie del P.A.E.R.P..

I Comuni, nell'esaminare i progetti di coltivazione e di risistemazione ambientale, possono anche introdurre elementi prescrittivi finalizzati a valorizzare l'utilizzazione dei materiali di scavo in rapporto alle loro peculiarità, incrementando la percentuale di produzione da avviare alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini, anche grazie all'impiego di tecnologie innovative. Inoltre potranno indirizzare i lavori di recupero ambientale e messa in sicurezza tenendo conto delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

7.5 PIANO DI INDIRIZZO ENERGETICO REGIONALE (P.I.E.R.)

Il Regolamento Urbanistico e la contestuale variante al PS dovrà essere in linea rispetto a quanto contenuto all'interno del Piano Energetico Regionale.

Con riferimento ai contenuti della LRT. del 24 febbraio 2005, n.39, l'art. 8 al c. 3 contiene le attività svolte dai Comuni, nel rispetto del PIER, di seguito elencate:

- a) dettano disposizioni al fine di promuovere la produzione di energia diffusa tramite microgenerazione a fonti rinnovabili o cogenerativa;
- b) adottano negli atti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi prescrizioni concernenti l'efficienza energetica in edilizia;
- c) dettano disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di

illuminazione esterna e individuano modalità e termini per l'adeguamento degli impianti pubblici alle prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento luminoso.

Il Regolamento Urbanistico dovrà anche tener conto della L.R. dell'8 maggio 2009, n. 24 che contiene le "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" e del Regolamento 09 febbraio 2007, n. 2/R "Regolamento di attuazione dell' articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti".

7.6 PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DELLA LOGISTICA

Il Piano Regionale della Mobilità e della Logistica è uno strumento che ha sostituito e soppiantato il Piano dei Trasporti regionale, e costituisce l'atto di Programmazione del Sistema infrastrutturale e dei servizi di trasporto pubblico. Il Piano è vigente a partire dal 2003.

7.7 PIANO DI ASSETO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il territorio del comune di Pescia si colloca in gran parte all'interno del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno ed in piccola parte (zona montana a confine con il Comune di Piteglio) del Fiume Serchio.

Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere il rispetto dei Piani di Bacino ed in particolare per quanto riguarda il PAI del Fiume Arno, a seguito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in merito alla pericolosità geologica e idraulica si dovrà essere intrapresa la procedura di aggiornamento.

7.8 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Il Comune di Pescia si colloca all'interno del Sistema Territoriale Locale Valdinievole assieme ai comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.

La disciplina di Piano all'art. 43 comma 3, specifica gli obiettivi e le invarianti strutturali dei Sistemi Territoriali locali, che riguardano le seguenti tipologie di risorse: le città e gli insediamenti, il territorio rurale e la rete delle infrastrutture per la mobilità.

Per la coerenza a tale disciplina si faccia riferimento alle NTA del PS che contengono già le direttive e gli obiettivi di tutela della disciplina provinciale.

Nel Comune di Pescia sono individuati i seguenti sottosistemi: Sottosistema del paesaggio del Battifolle - Macchia Antonini - Cesto del Lupo; Sottosistema dell'alta collina a prevalenza di bosco; Sottosistema della collina arborata; Sottosistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua della Valdinievole; Sottosistema insediativo montano; Sottosistema insediativo della pianura; Sottosistema insediativo collinare; Sottosistema florovivaistico della Valdinievole.

7.9 MISURE DI CONSERVAZIONE PER IL SIR PSIC IT5130008 “ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA”

Il sito si caratterizza per la presenza in alcuni tratti di un'ampia fascia ripariale a dominanza di Ontano nero a cui corrisponde una flora di tipo igrofilo e mesoigrofilo. La maggior parte della superficie è occupata da castagneti governati a ceduo tra cui alcune rare zone a castagneto da frutto, soprattutto in prossimità dei nuclei abitati. Nella porzione più settentrionale, al limite della linea spartiacque tra il Torrente Pescia e il bacino del Fiume Serchio, si trovano pascoli arbustato-arborati e pascoli a substrato roccioso dove l'attività pastorale è ancora presente e dove si concentra la maggior parte delle emergenze floristiche. Lungo i crinali si trovano faggete governate a ceduo spesso miste con altre specie arboree di natura mesofila in buono stato di conservazione.

Gli habitat racchiusi sono:

9260 Boschi di Castanea sativa;

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;

9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum;

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), prioritario nel sito.

Il Formulario Natura 2000 contiene le principali informazioni in merito alla qualità e importanza del SIR-pSIC in esame, prioritariamente rappresentati dal fatto che il Torrente Pescia di Pescia appartiene al bacino del Fiume Arno e costituisce l'unico immissario naturale diretto del Padule di Fucecchio, area umida di importanza internazionale (SIC-ZPS IT5130007, area IBA, proposta area Ramsar, presenza di 2 aree protette provinciali).

La Pescia di Pescia si forma dalla confluenza di 2 rami ciascuno dei quali solca una vallata caratterizzata dalla presenza di antiche "Castella" e di versanti prevalentemente boscati, un tempo gestiti e governati quali risorse economiche principali per la popolazione.

Il sito si colloca quindi in una realtà territoriale notevolmente antropizzata (la Valdinievole) ma costituisce ancora un'area con elevati livelli di naturalità e scarso disturbo antropico. Il sito risulta costituito da 2 porzioni disgiunte, che interessano rispettivamente i 2 rami sorgentiferi del corso d'acqua ed è caratterizzato da un ecosistema fluviale di alto corso in eccellente stato di conservazione. Elemento di notevole importanza è che a tali quote è ancora praticata attività di pascolo con ovini, bovini e cavalli e si hanno prati arbustati arborati e con affioramenti rocciosi su cui non è raro vedere volare rapaci come l'aquila o il falco pellegrino a caccia. Lungo i 2 rami del fiume vi sono tratti caratterizzati da un'ampia fascia di vegetazione ripariale e, soprattutto nelle porzioni montane, l'acqua risulta di ottima qualità, tanto da ospitare in alcuni affluenti una consistente popolazione di gambero di fiume e alcune specie ittiche particolarmente rare e vulnerabili quali il lo scazzone *Cottus gobio*, pesce d'acqua dolce.

All'interno dell'art. 34 c. 2 delle NTA del PS sono contenute le norme in riferimento al Sito di Interesse naturalistico Regionale (SIR) e pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".

La procedura di Valutazione d'Incidenza, raccordata alla VAS di Piani e progetti, prevede il completamento del quadro conoscitivo del SIR-pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia" al fine di poter procedere con la valutazione degli effetti sugli habitat e specie di flora e fauna presenti nel sito, al fine di garantirne l'attuale stato di conservazione. L'incidenza delle previsioni degli effetti sarà contenuta all'interno della relazione d'incidenza.

8. CRITERI METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale dovrà considerare gli obiettivi e i contenuti del Regolamento Urbanistico e le relazioni fra essi e altri piani e programmi pertinenti. Dovranno essere illustrati i caratteri ambientali e lo stato attuale delle risorse, anche in relazione ad altri studi effettuati e alle informazioni detenute da ARPAT e altri enti competenti in ambito ambientale e di ricerca.

Saranno analizzate le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e socioeconomiche sia allo stato attuale che nel caso in cui non avvenga l'attuazione delle previsioni del piano urbanistico. In relazione allo stato di fatto delle risorse e dell'ambiente dovranno essere valutati gli effetti prodotti dall'attuazione delle previsioni del piano urbanistico.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata allo "Studio di Incidenza", che porterà ad esaminare gli effetti dell'attuazione delle previsioni con lo stato dei SIC/SIR/ZPS. Le aree perimetrali come SIC/SIR/ZPS sono afferenti alla Rete Natura 2000, costituita nel 1992 in applicazione della direttiva Europea 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva habitat, tale direttiva ha lo scopo di tutelare e conservare gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna selvatiche.

La stesura del Rapporto Ambientale conterrà gli obiettivi di protezione ambientale dettati a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale; nonché la disciplina per un equilibrato rapporto tra valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Gli impatti significativi sull'ambiente che emergeranno dovranno essere valutati in itinere con la stesura del piano. Eventuali effetti negativi dovranno essere valutati attentamente e corredati da una serie di azioni alternative adottabili. Qualora non fosse possibile evitare impatti negativi, dovranno essere presentate le misure di mitigazione occorrenti. Il Rapporto dovrà inoltre contenere le linee guida per il monitoraggio degli effetti ambientali riferibili all'attuazione delle previsioni; nonché la periodicità della verifica degli impatti.

Al fine di ottenere un documento esaustivo e pertinente saranno indicate eventuali difficoltà riscontrate nel reperimento dei dati ed anche se il livello di approfondimento è adeguato all'atto di governo del territorio.

Quanto esposto nel Rapporto Ambientale confluirà come già accennato al capitolo precedente nel documento denominato "Sintesi non Tecnica", che consentirà la diffusione delle informazioni contenute in un formato a carattere divulgativo.

9. OBIETTIVI GENERALI

I principi generali che hanno guidato la formazione del Piano Strutturale sono stati ispirati a quanto richiama la LRT 1/2005, in particolare la promozione nell'ambito del territorio comunale dello sviluppo delle attività pubbliche e private, garantendo il mantenimento dei beni comuni e dell'uguaglianza dei diritti all'uso, e al godimento degli stessi beni, nel rispetto delle esigenze legate al miglioramento della vita delle generazioni presenti e future.

Il Regolamento Urbanistico, partendo dalle linee strategiche definite dal Piano Strutturale definitivamente approvato con DCC 4/2012, **si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi** (art. 51 delle NTA del PS):

- la salvaguardia e la valorizzazione della “*struttura identitaria*” del territorio comunale;
- il miglioramento delle qualità generali, ambientali e di vita, con incisive azioni di programma di tutela, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, del patrimonio culturale e storico in generale, ambientale e naturalistico in accordo con le finalità del P.T.C. e del P.I.T;
- il miglioramento della qualità di vita nei centri abitati attraverso la dotazione dei servizi e delle infrastrutture, e una progettazione coordinata dell'immagine architettonica;
- il soddisfacimento delle esigenze di edilizia residenziale per la prima casa dei residenti;
- il contenimento del consumo energetico ed idrico;
- il rispetto dei requisiti di fruibilità accessibilità e sicurezza degli insediamenti per ogni tipologia di utenza;
- la promozione dell'attività agricola tradizionale, del florovivaismo e dei prodotti locali.
- la qualificazione e l'incremento dell'offerta turistica funzionale alla valorizzazione delle risorse storiche e ambientali.
- la soluzione degli elementi di criticità del sistema della mobilità e della accessibilità;
- il rafforzamento del polo Ospedaliero quale invariante strutturale;
- il rafforzamento del “Nuovo Mercato dei Fiori” quale polo di interesse sovracomunale. In particolare con il RU si dovrà consentire l'individuazione di nuove funzioni che consentano un corretto utilizzo e fruizione della struttura anche nelle ore in cui non è presente la vendita dei fiori. Tale possibilità potrebbe incentivare nuovi investimenti anche a carattere pubblico-privato per valorizzare e consolidare l'area come polo attrattivo della Valdinievole;
- la valorizzazione del “Parco di Collodi”, del paese di Collodi e del nome di “Pinocchio”.

La variante al Piano Strutturale, partendo dalle considerazioni riportate al capito 6.2 della Relazione allegata all'avvio di procedimento ed in relazione ai mutati obiettivi dell'Amministrazione Comunale, **si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:**

- riqualificazione dell'attuale zona produttiva con realizzazione di:
 - opere di urbanizzazione e servizi;
 - opere di mitigazione del rischio idraulico;
 - opere di mitigazione degli impatti (visuali, rumore, polveri ecc...) al fine di migliorare l'integrazione le numerose famiglie già presenti nell'intera area di Macchie di san Piero e le attività produttive esistenti;
 - riconversione in via prioritaria di edifici produttivi oggi non più utilizzati in luogo della nuova edificazione;
- revisione con contestuale drastica riduzione del perimetro dell'area produttiva di Macchie di San Piero, anche in relazione al minor dimensionamento richiesto dal comparto produttivo;
- revisione del dimensionamento produttivo complessivo dell'UTOE 7 con drastica riduzione delle superfici edificabili e contestuale incremento di superfici da destinare all'agricoltura specialistica (orto-florovivaismo) per incentivare e favorire il comparto agricolo. **A tal proposito fin da ora si può ipotizzare un edificabilità massima, previa effettiva verifica di fattibilità idraulica, geologica e sismica, pari a circa 25.000 mq di SUL con una riduzione di circa 100.000 mq di SUL pari all'80% del totale.**

In considerazioni di quanto indicato ai punti precedenti ed in relazione agli obiettivi comuni che si dovrebbero raggiungere con la contestuale adozione ed approvazione dei due atti, Regolamento Urbanistico e variante al Piano Strutturale, l'Amministrazione ha valutato l'opportunità di procedere con un unico atto di indirizzo che preveda nello specifico le seguenti misure:

A. Contenimento del consumo di suolo, da attuare mediante:

- regolamentazione definitiva del residuo di PRG non attuato. In particolare si prevede di verificare se le salvaguardie approvate con il PS (riduzione degli indici) hanno permesso di migliorare la qualità dell'edificato. Si dovrà porre particolare attenzione alla verifica di fattibilità del residuo che è stato sospeso in attesa del nuovo atto di governo del territorio;

- individuazione di interventi di sostituzione edilizia e/o ristrutturazione urbanistica all'interno dei centri abitati, finalizzati alla riqualificazione del patrimonio esistente ed al recupero delle aree di degrado;
- previsione di nuove espansioni residenziali all'esterno dei centri abitati (ma entro del limite urbano di espansione come definito dal PS), limitate alla sola ricucitura dei margini di frangia dei centri abitati degradati (individuati dal PS);
- previsione di nuove espansioni per attività produttive esterne ai centri abitati, solo nelle aree individuate dal PS e se accompagnate da progetti integrati di riqualificazione urbanistica complessiva dell'ambito territoriale di riferimento. A tal proposito l'Amministrazione, anche in relazione al forte interesse dei cittadini per la revisione delle attuali aree produttive, in particolare per la zona del Business Park, ha intenzione di procedere, contestualmente all'avvio di procedimento per la definizione del primo Regolamento Urbanistico, **all'avvio della variante al PS per la revisione e riduzione del perimetro dell'area produttiva di Macchie di San Piero e la revisione e riduzione del dimensionamento massimo previsto per tale area (superficie massima edificabile)**. A tal proposito fin da ora si può ipotizzare un'edificabilità massima, previa effettiva verifica di fattibilità idraulica, geologica e sismica, pari a circa 25.000 mq di SUL con una riduzione di circa 100.000 mq di SUL pari all'80% del totale;
- adozione di strumenti perequativi per comparti discontinui ben individuati, al fine di favorire il recupero di volumetrie inutilizzate, inadeguate ed in contrasto con i valori paesaggistici presenti nel territorio rurale, mediante il trasferimento della SUL in ambiti di riqualificazione ovvero di frangia o comunque in luoghi ritenuti più idonei a ricevere nuova edificazione.

B. Riqualificazione e consolidamento del patrimonio esistente attraverso:

- una corretta classificazione degli edifici all'interno dei centri abitati, definendone categorie di intervento e modalità di utilizzazione, individuando le zone o gli edifici dove sarà consentita e disciplinata la possibilità di ampliamento una tantum per esigenze abitative e/o lavorative (esempio attività commerciali);
- la ricucitura dell'edificato mediante interventi puntuali;
- una corretta classificazione di tutti gli edifici posti fuori dal limite urbano (come individuato alla Tav. P02a), definendo categorie di intervento e modalità di utilizzazione per ogni singola fattispecie anche in relazione all'ubicazione ed alle caratteristiche architettoniche degli

immobili. Con tale classificazione si potranno inoltre individuare le zone o gli edifici ove sarà consentita e disciplinata:

- la possibilità di ampliamento una tantum per esigenze abitative al fine di mantenere il presidio del territorio;
- la possibilità di l'ampliamento e/o riqualificazione degli edifici diversi dalla residenza quando l'attività non contrasta con l'ambito territoriale di appartenenza;
- l'attività commerciale mediante la definizione di criteri e norme di tutela e valorizzazione;
- l'incentivazione al recupero e valorizzazione degli edifici al fine di consentire nuove attività agricole;
- l'incentivazione al recupero degli edifici per l'implementazione dell'offerta turistico-ricettiva per la valorizzazione del nostro territorio;

C. Individuazione di nuove infrastrutture ed opere pubbliche, con la conseguente apposizione dei vincoli di esproprio quinquennali. Con il primo Regolamento Urbanistico, anche al fine di evitare inutili vincoli ed imposizioni, sarà data particolare attenzione all'individuazione delle sole aree necessarie a soddisfare le esigenze della popolazione attuale e quella in previsione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Gli standard saranno dimensionati, nel rispetto del PS solo sulle effettive necessità della popolazione;

D. Tutela e valorizzazione del territorio rurale, attraverso l'incentivazione ed il sostegno delle attività agricole. In particolare la disciplina del territorio rurale dovrà regolare ogni tipo di attività consentita nelle zone di seguito individuate:

- zone ad esclusiva o prevalente funzione agricola;
- aree di naturalità diffusa non utilizzate a fini agricoli;
- aree di frangia ai centri abitati;
- zone degradate soggette ad interventi di riqualificazione;
- aree con destinazioni d'uso speciali compatibili con le zone agricole;

E' inoltre prevista la revisione della classificazione del patrimonio esistente come indicato ai punti precedenti, con nuova definizione delle categorie di intervento ammesse, l'indicazione delle destinazioni d'uso consentite, l'individuazione degli edifici e nuclei dove potrà essere concessa e disciplinata la possibilità di ampliamenti per esigenze abitative.

Per quanto attiene le attività agricole, saranno definiti, in accordo anche con le associazioni di categoria (al fine di comprendere l'effettive esigenze di un comparto importantissimo per il nostro territorio) i seguenti aspetti:

- le casistiche ove il programma aziendale dovrà assumere valore di P.A;
- la possibilità di costruzione dei manufatti per le aziende (stabili e precari) in particolare per quanto riguarda le serre (attività florovivaistica);
- la possibilità costruzione dei manufatti amatoriali per consentire il mantenimento a presidio del territorio collinare (ad esempio per gli oliveti);
- il concetto di "parco agrario"; le modalità di sviluppo e attuazione;

Più in generale, al fine di consolidare alcuni principi espressi dal PS, saranno disciplinati i seguenti aspetti:

- possibilità di ampliamento delle attività ricettive esistenti sia per quanto riguarda quelle legate all'attività agricola (agriturismi) sia per le strutture extra-alberghiere di cui alla LRT 42/2000 (case per ferie, rifugi, affittacamere, casa e appartamenti per vacanze ecc...);
- possibilità di realizzare il cosiddetto albergo diffuso (vedi nuova LRT 71/2013);
- conservazione e valorizzazione della viabilità storica;

E. Tutela del paesaggio, oltre a recepire le direttive provenienti dal PIT e dal PTC, saranno definite con maggior precisione le zone boscate, da assumere come soggette a vincolo paesaggistico per legge (con revisione più puntuale delle attuali cartografie di PS).

Con il Regolamento Urbanistico si dovrà attentamente valutare se la realizzazione di opere e/o interventi edilizi nelle zone CeV di cui all'art. 38 delle NTA del PS potrà avvenire sulla base della verifica della conformità alle previsioni della disciplina contenuta nel RU stesso, effettuata nell'ambito del procedimento inerente al titolo edilizio e con le modalità previste dalla relativa disciplina, o se confermare l'assoggettabilità degli interventi edilizia a N.O. della Commissione del Paesaggio come avviene oggi in regime di salvaguardia.

F. Tutela dell'ambiente con particolare riferimento a:

- sistemi di approvvigionamento idrico e sistemi di gestione dei reflui;

- criteri per la localizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili
- criteri per minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati da elettrodotti, impianti per servizi di telefonia mobile, ect...;

9.1 DIMENSIONAMENTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Piano Strutturale al Titolo IV delle NTA, articolo 52, comma 4 definisce il dimensionamento massimo ammissibile da attuare con il primo Regolamento Urbanistico nella misura massima del 50% del dimensionamento totale, per quanto concerne le nuove costruzioni, tale restrizione non vale per l'attuazione degli interventi di recupero del Patrimonio Edilizio Esistente. Nello specifico per quanto attinente al dimensionamento residenziale del primo RU esso sarà così calcolato:

DIM 1° RU = (126.000 mq – Dim. N.C. Res. attuato con PRG in salvaguardia)/2

Ovvero il valore attuabile per le nuove costruzioni è pari al 50% del valore di PS, sottratto di quanto attuato con PRG in salvaguardia.

TABELLA RIASSUNTIVA CASTELLI-OVEST - UTOE 1

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				3.629
Abitanti attuali				1.347
Abitanti insediabili previsti dal PS				57
Abitanti complessivi previsti				1.404
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	4.600	600	1.200	2.800
Commercio.	500	0		500
Turistico ricettiva	4.500	0		4.500
Direzionale	500	0		500
Industriale,Artigianale	1.500	0	1.500	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	4.250	1.500		2.750

TABELLA RIASSUNTIVA CASTELLI-OVEST - UTOE 2

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				1.962
Abitanti attuali				874
Abitanti insediabili previsti dal PS				48
Abitanti complessivi previsti				922
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC

Residenziale/negozi v./ servizi	4.000	700	1.000	2.300
Commercio	500	0		500
Turistico ricettiva	5.500	0		5.500
Direzionale	500	0		500
Industriale,Artigianale	2.000	0	2.000	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	4.250	1.500		2.750

TABELLA RIASSUNTIVA CENTRO - UTOE 3

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				343,6
Abitanti attuali				9.555
Abitanti insediabili previsti dal PS				1.230
Abitanti complessivi previsti				10.785
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	85.000	36.500		48.500
Commercio	11.500	4.000		7.500
Turistico ricettiva	7.500	3.500		4.000
Direzionale	14.500	7.000		7.500
Industriale,Artigianale	8.500	8.500		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	2.000	1.000		1000

TABELLA RIASSUNTIVA COLLEVITI - UTOE 4

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				534
Abitanti attuali				214
Abitanti insediabili previsti dal PS				53
Abitanti complessivi previsti				267
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	4.400	900	1.200	2.300
Commercio	0	0		0
Turistico ricettiva	0	0		1.000
Direzionale	0	0		0
Industriale,Artigianale	0	0		0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	3.500	2.000		1.500

TABELLA RIASSUNTIVA COLLODI - UTOE 5

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				269
Abitanti attuali				2.061
Abitanti insediabili previsti dal PS				358
Abitanti complessivi previsti				2.416
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	27.500	14.500		13.000
Commercio	5.000	2.000		3.000

Turistico ricettiva	5.500	3.500	2.000
Direzionale	5.250	3.000	2.250
Industriale,Artigianale	1.500	1.500	
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	2.000	1.000	1.000

TABELLA RIASSUNTIVA VENERI - UTOE 6

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				480
Abitanti attuali				1.880
Abitanti insediabili previsti dal PS				494
Abitanti complessivi previsti				2.374
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	38.500	24.500	2.000	12.000
Commercio	4.500	2.000		2.500
Turistico ricettiva	4.500	3.000		2.000
Direzionale	4.750	3.000		1.750
Industriale,Artigianale	1.500	1.500		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	6.500	5.000		1.500

TABELLA RIASSUNTIVA LE DUE PESCHIE - UTOE 7

ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari				690
Abitanti attuali				3.956
Abitanti insediabili previsti dal PS				606
Abitanti complessivi previsti				4.562
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	49.500	42.000		7.500
Commercio	9.000	7.500		1.500
Turistico ricettiva	1.000	0		1.000
Direzionale	9.500	8.000		1.500
Industriale,Artigianale	125.000	125.000		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	7.500	6.000		1.500

9.2 MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI DIMENSIONAMENTO IN SALVAGUARDIA DI PS

Il Piano Strutturale è stato adottato con D.C.C. n° 81/2010 esecutiva nei termini di legge dal 27 dicembre 2010. Il monitoraggio del dimensionamento ha inizio dalla data di adozione del PS che per comodità di intenti, atteso che negli ultimi tre giorni del 2010 non sono stati rilasciati titoli che potevano incidere sul parametro dimensionale, viene fissata dal 1 gennaio 2011.

Con riferimento all'art. 7 del DPGR 3/R/2007 ed in relazione a quanto disposto dall'art. 52 delle NTA del Piano Strutturale ai fini del dimensionamento si fa riferimento a tutti gli interventi che comportano:

1. Nuova Costruzione e/o ampliamento di edifici esistenti. Tali interventi sono suddivisi ove richiesto dall'UTOE in nuovo e ampliamento;
2. Cambio d'uso con passaggio da una all'altra delle attività indicate al comma 1 dell'art. 7 del DPGR. Per comodità di calcolo, e per quanto riportato dall'art. 52 delle NTA del PS, le piccole attività di servizio (pizzerie al taglio, parrucchieri, estetisti, pasticcerie, piccoli uffici professionali, ecc..) sono inserite insieme al residenziale ed al commercio di vicinato. Gli interventi di cambio d'uso rientrano nel Recupero;
3. Cambio d'uso di edifici posti fuori dal sistema insediativo (ai sensi del comma 5 dell'art. 45 della LRT 1/2005). Gli interventi di cambio d'uso rientrano nel Recupero;
4. Interventi di Sostituzione Edilizia e Ristrutturazione Urbanistica. Tali interventi rientrano nel Recupero;
5. Interventi di sanatoria per opere abusive realizzate dopo l'adozione del PS (per omogeneità di data si prende a riferimento la data del 1 gennaio 2011).

Di contro non rientrano nel dimensionamento i passaggi di funzione all'interno di residenziale, commerciale di vicinato e piccole attività di servizio (se inferiori a 250 mq), i frazionamenti di unità e tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici esistenti. Sono stati esclusi dal dimensionamento anche le piccole sanatorie per interventi abusivi realizzati prima dell'adozione del PS.

A tal proposito dalla data del 1 gennaio 2011 e fino alla data del 31 dicembre 2013 in vigore di PRG è stato attuato il seguente dimensionamento espresso in mq di SUL (superficie utile lorda):

UTOE 1 - CASTELLI-OVEST			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	0	0	0
Commercio		0	0
Turistico ricettiva		0	0
Direzionale		0	0
Industriale,Artigianale	0	0	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi		0	144,23

UTOE 2 - CASTELLI-EST			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	0	10,10	0
Commercio	0		0
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		0
Industriale,Artigianale	0	0	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		0

UTOE 3 - PESCIA			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	105,19		0
Commercio	0		560,00
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		0
Industriale,Artigianale	0		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		0

UTOE 4 - COLLEVITI			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	0	63,62	0
Commercio	0		0
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		0
Industriale,Artigianale	0		0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		0

UTOE 5 - COLLODI			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	0		0
Commercio	0		0
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		0
Industriale,Artigianale	86,52		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		0

UTOE 6 - VENERI			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	81,72		0
Commercio	0		0
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		323,95
Industriale,Artigianale	86,52		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		104,05

UTOE 7 – LE DUE PESCHIE			
	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi	0		0
Commercio	0		52,02
Turistico ricettiva	0		0
Direzionale	0		0
Industriale,Artigianale		149,00	
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	0		0

9.3 OBIETTIVI SPECIFICI PER CIASCUNA UTOE

L'articolo 55 c.1 della Norme Tecniche d'Attuazione chiarisce che: "Per U.T.O.E. si intende una parte del territorio comunale, riconoscibile per ragionevole organicità e relativa autonomia culturale e funzionale"

Per il territorio comunale di Pescia le UTOE individuate sono sette, come di seguito elencate:

- U.T.O.E. 1 - Castelli di Ovest
- U.T.O.E. 2 - Castelli Est
- U.T.O.E. 3 - Centro
- U.T.O.E. 4 - Colleviti
- U.T.O.E. 5 - Collodi
- U.T.O.E. 6 - Veneri
- U.T.O.E. 7 - Le due Peschie

Nelle seguenti tabelle sono riportati i punti salienti per il raggiungimento degli obiettivi per ciascuna UTOE.

UTOE 1 – Castelli Ovest	
Castelli Ovest	Rivitalizzare i centri storici della collina e della montagna, nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano e quindi dei valori estetico percettivi, al fine di garantire il presidio abitativo. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificio, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali. In tale ottica dovranno essere risolte eventuali carenze di standards a parcheggio.
	Incremento delle attività turistiche e valorizzazione della "Svizzera Pesciatina". Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.
	Recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti posti dal PS.

	Valorizzare dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale.
	Previa verifica di incidenza trattandosi di aree interessate dal SIR, l'eventuale adeguamento - implementazione del tratto viario "di Val di Torbola" per il collegamento alla S.S. 12 nel Comune di Piteglio. In caso di esito positivo delle valutazioni oltre alle prescrizioni e indicazioni definite in sede di valutazione d'incidenza si dovranno attuare tutte le indicazioni di cui all' art. 35 comma 10 delle NTA del PS

UTOE 2 – Castelli Est	
Castelli Est	Rivitalizzare i centri storici della collina e della montagna, nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano e quindi dei valori estetico percettivi, al fine di garantire il presidio abitativo. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali. In tale ottica dovranno essere risolte eventuali carenze di standards a parcheggio.
	Incremento delle attività turistiche e valorizzazione della "Svizzera Pesciatina". Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.
	Recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti posti dal PS.
	Valorizzare dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale.

UTOE 3 – Centro	
Centro	Miglioramento e/o implementazione del Polo Ospedaliero con creazione della " <u>Cittadella della salute</u> ". Definizione del perimetro di intervento e proposta per la soluzione viaria, che interessa anche l'attraversamento nord-sud per scaricare in parte il "lungo Pescia Forti". Il Regolamento Urbanistico potrà prevedere all'interno della "Cittadella della salute" anche l'insediamento di attività complementari al Polo Ospedaliero, intendendosi per tali anche quelle destinate ad offrire adeguati servizi e ospitalità al personale sanitario, ai pazienti ed ai loro parenti o visitatori. Dovranno essere messe in atto azioni a tutela della invariante strutturale di cui all'art. 11 comma 3 lettera e) delle NTA del PS e il rispetto di quanto indicato all' art. 36
	Creazione di un Parco di Città. Una infrastruttura necessaria a qualificare l'area centrale dell'UTOE, costituendo un polmone a verde lungo la Pescia. In tale area dovranno trovare collocazione standards pubblici a verde per colmare l'attuale carenza.
	Creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia di Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana.
	Riassetto del Polo Scolastico e relativa viabilità. Qualora tale soluzione non risultasse perseguibile l'Amministrazione individuerà un nuovo polo scolastico in altra area più idonea come previsto dall'art. 36 delle NTA del PS.
	Riassetto del "Sistema Cultura", sia con la migliore utilizzazione degli spazi già

	disponibili (Musei, Complessi monumentali sottosviluppati o in abbandono), sia attivando nuove strutture. Previsione di un nuovo Museo "Innocenti" dedicato alla scooter Lambretta e ai "Tubolari Innocenti" per i ponteggi da costruzione. Valorizzazione e ampliamento del Museo Capitolare.
	Individuazione di un Piano per la utilizzazione di compendi monumentali ove allocare funzioni culturali o eventuali funzioni universitarie di secondo e terzo livello (Dottorati di ricerca umanistici e Master); definizione dei percorsi pedonali, quali le Green Ways fluviali, i percorsi lungo le Mura oltre Porta Fiorentina.
	Individuazione di funzioni non invasive e non deformanti del Vecchio Mercato dei Fiori nel rispetto di quanto indicato all'art 36, comma 3 delle NTA del PS.
	Individuazione di "Piani di Intervento" per la valorizzazione nel centro storico di realtà come Ruga degli Orlandi e il barocco Palazzo Forti.
	Riorganizzazione dei sistemi di parcheggio per un migliore accesso alla città.
	Valorizzazione della via della Fiaba.

UTOE 4 – Colleviti	
Colleviti	Rivitalizzare il nucleo storico di Monte a Pescia, nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano e quindi dei valori estetico percettivi, al fine di garantire il presidio abitativo. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali.
	l'incremento del turismo e la valorizzazione dei territori della collina. Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.
	Valorizzare dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale.
	Valorizzazione della via della Fiaba.

UTOE 5 – Collodi	
Collodi	Consolidamento e ampliamento dell'attuale Parco di Pinocchio.
	Riqualificazione e recupero dell'opificio ex Panigada e di altri opifici dismessi (in prossimità del parco) per la creazione di standard pubblici e strutture complementari (direzionali/culturali/ commerciali) a servizio dell'attuale Parco o quale implementazione dello stesso.
	Realizzazione di eventuali strutture collaterali all'attuale "Parco di Collodi" con carattere ludico/culturale/ricreativo e/o strutture commerciali per la valorizzazione e promozione del nome di "Pinocchio".
	Realizzazione di parcheggi funzionali al Parco.
	Conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio.
	Creazione del "Museo del Balocco", quale nuova struttura attrattiva ludica per infanzia e famiglie.
	Riorganizzazione della viabilità e del sistema dei parcheggi al fine di attrezzare l'intera area di Collodi come una moderna realtà ricettiva, gradevole, nel verde e integrata tra le varie funzioni.

	Creazione di un corridoio bioclimatico a protezione e rispetto della nuova variante (Strada Provinciale) per l'accesso a Collodi; tale corridoio va collocato a valle della viabilità stessa e per la profondità di almeno 20 mt a partire dalla rotonda di accesso a Collodi e fino all'intersezione con l'attuale perimetro del sottosistema del paesaggio urbano di pianura a prevalenza di residenziale.
	Protezione dell'alveo della Pescia di Collodi con corridoio "a verde infrastrutturale" (non edificabile).
	Valorizzazione del borgo storico di Collodi Castello come realtà unica e irripetibile nel contesto paesaggistico. Per attuare tali indirizzi valgono le disposizioni di cui all' art. 13 delle NTA del PS.
	Attuare una più estesa e rigorosa tutela della Villa Garzoni e del Giardino, nonché del Borgo, estendendo il perimetro di attenzione, ben oltre i vincoli ex L.1497/39 e L. 1089/39.
	Valorizzazione della via della Fiaba.

UTOE 6 – Veneri	
Veneri	Riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica della frazione di Veneri, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti.
	Le trasformazioni urbanistiche di cui all'art. 25 comma 4 lettera d) delle NTA del PS potranno essere attuate previa risoluzione delle criticità indicate dal documento di VAS del PS in merito all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento dei reflui.
	Riorganizzazione e messa in sicurezza della viabilità con contestuale abbattimento dell'inquinamento acustico anche in relazione alla zona produttiva esistente.
	Creazione di aree a parcheggio per incrementare la dotazione di standard urbanistici.
	Creazione di Pocket - Park per incrementare e migliorare la qualità della vita del nucleo di Veneri.
	Realizzazione di Green Ways lungo fiume "Pescia di Collodi" per creare un percorso naturalistico ed ecologico.
	Compatibilmente con il trend produttivo, conservazione del sistema vivaistico.
	Recupero dell'ex Carcere di Veneri con destinazioni pubbliche o di interesse pubblico

UTOE 7 – Le due Pescie	
Le due Pescie	Riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica della frazione di Alberghi, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti.
	Valorizzazione del florovivaismo come indicato all'art. 33 delle NTA del PS con risoluzione delle criticità indicate dal documento di VAS in merito all'approvvigionamento idrico.
	Riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, di cui al sistema funzionale delle aree produttive di cui all'art. 27 delle NTA del PS. Il presente obiettivo va relazionato al nuovo obiettivo indicato dall'A.C. in relazione alla variante al Piano Strutturale relativa alla <u>"revisione e riduzione del perimetro e del dimensionamento della zona produttiva di Macchie di San Piero"</u>.
	Miglioramento del sistema stradale, anche ad integrazione delle previsioni provinciali.

Risoluzione delle problematiche derivanti dal nodo viario di Alberghi, oggi non più funzionale, nonostante la semaforizzazione.
Nuovo collegamento viario dalla Via Romana alla Via Francesca Vecchia, svincolandosi dal semaforo del quadrivio di Alberghi.
Individuare funzioni diverse e complementari del Nuovo Mercato dei Fiori (oggi in via di superamento, in ragione della commercializzazione informatizzata del mercato) anche in relazione a quanto indicato all' art. 36 comma 1 delle NTA del PS.
Riorganizzazione del polo Sportivo anche in relazione a quanto definito all' art. 36 comma 2 delle NTA del PS.
Realizzazione green-ways lungo i corsi d'acqua per creare percorsi naturalistici ed ecologici per il collegamento tra la città e le zone agricole della campagna.
Per il nuclei abitati di Pesciamorta e Macchie di San Piero caratterizzati da piccole residenze prevalentemente unifamiliari, e in buona parte dedita ad attività vivaistiche alternate con piccoli fabbricati artigianali/produttivi con annesse residenze devono essere definite regole per la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica. Per tale aree sono necessari interventi di "Messa in Sicurezza" come definiti dagli studi idrogeologici a supporto del presente PS. Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere spazi pubblici a verde e parcheggio e regole per il mantenimento delle attività produttive esistenti che risultano compatibili con la residenza. Per la zona di Macchie di San Piero, in ottemperanza a quanto indicato all'art. 27 delle NTA del PS dovranno essere previsti accorgimenti per l'abbattimento del rumore e delle polveri provenienti dalla zona produttiva esistente e di progetto. Per la zona di Pesciamorta verrà valutata l'opportunità della previsione di un Ponte che, attraversata la Pescia, ricollegli la zona alla viabilità oltre il fiume.
Previsione di un "bio-parco" per l'implementazione del turismo rurale come previsto dal comma 8 dell'art. 37 delle NTA del PS.
La variante al PS per l'UTOE 7 si prefigge inoltre i seguenti obiettivi: - riqualificazione dell'attuale zona produttiva con realizzazione di: - opere di urbanizzazione e servizi; - opere di mitigazione del rischio idraulico; - opere di mitigazione degli impatti (visuali, rumore, polveri ecc...) al fine di migliorare l'integrazione le numerose famiglie già presenti nell'intera area di Macchie di san Piero e le attività produttive esistenti; - riconversione in via prioritaria di edifici produttivi oggi non più utilizzati in luogo della nuova edificazione; - revisione con contestuale drastica riduzione del perimetro dell'area produttiva di Macchie di San Piero, anche in relazione al minor dimensionamento richiesto dal comparto produttivo; <u>revisione del dimensionamento produttivo complessivo dell'UTOE 7 con drastica riduzione delle superfici edificabili e contestuale incremento di superfici da destinare all'agricoltura specialistica (orto-florovivaismo) per incentivare e favorire il comparto agricolo.</u> A tal proposito fin da ora si può ipotizzare un edificabilità massima, previa effettiva verifica di fattibilità idraulica, geologica e sismica, pari a circa 25.000 mq di SUL con una riduzione di circa 100.000 mq di SUL pari all'80% del totale.

10. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE ED EVENTUALE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Rapporto Ambientale dovrà descrivere lo stato dell'Ambiente relativo ad ogni singola UTOE e alle previsioni da attuare. Inoltre per le azioni di previsione si dovrà analizzare lo stato attuale dell'ambiente, comprendente sia aspetti positivi che eventuali criticità, valutandone l'evoluzione nel caso in cui le previsioni urbanistiche non fossero attuate.

11. ASPETTI AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI INTERESSATI DAL REGOLAMENTO URBANISTICO E DALLA VARIANTE AL PS

Con il Rapporto ambientale, come già descritto in precedenza, si dovrà costruire un quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente al momento contestuale. Il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente conterrà anche i parametri e gli indicatori di riferimento.

Il modello che appare più opportuno a valutare le interazioni del caso è quello denominato PSR ed ideato dall'OCSE nel 1993. Tale modello prende in considerazione la "Pressione-Stato-Risposta", successivamente evolutosi in DPSIR, ovvero "Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte".

Per l'applicazione del modello si deve far ricorso all'utilizzo di indicatori, riportati in tabella sottostante, adatti a descrivere i fattori determinanti, le pressioni esercitate sull'ambiente, gli impatti e le risposte.

Risorsa territoriale	Indicatore
Aria	Emissioni inquinanti in atmosfera
	Classificazione ai sensi del d.lgs. 351/1999
	Qualità dell'aria rilevamento
Acqua	Qualità delle acque superficiali
	Qualità delle acque sotterranee
	Prelievi idrici e qualità
	Efficienza delle reti di distribuzione
Suolo	Consumo di suolo (superficie in ettari)
	Pericolosità geomorfologica (P.F. >3 ettari)
	Pericolosità idraulica (P.I. >3 ettari)
	Estensione aree contaminate (superficie in metri quadri)
Paesaggio storico, culturale e naturale	Aree soggette a vincolo paesaggistico (superficie in ettari)
	Presenza di siti e beni archeologici e culturali (superficie in ettari o mq)
	Arre naturali (superficie in ettari)
Rumore	Richieste di intervento e tipologia di sorgente

	Presenza e stato di attuazione del PCA
Mobilità	Traffico e mobilità (numero di autoveicoli presenti e stima dei passaggi)
Energia	Consumi energetici (energia elettrica e termica)
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (kWh/anno)
Campi elettromagnetici	Estensione e localizzazione delle linee elettriche e cabine di trasformazione (lunghezza in chilometri, numero e portata)
	Localizzazione di impianti trasmissione e telecomunicazione (n./potenza)
Rifiuti	Produzione RSU (kg/anno pro capite)
	Stato di attuazione della raccolta differenziata (kg/anno pro capite)
	Produzione rifiuti speciali (aziende, tipologia, kg)

11.1 ACCESSO E DISPONIBILITÀ DEI DATI

Al fine di ottimizzare il numero di applicazioni necessarie al reperimento dei dati per il Rapporto Ambientale verranno utilizzati dati derivanti dal PS vigente, implementati e aggiornati sulla base di altri dati forniti da fonti ufficiali quali ARPAT, ASL e gestori di servizi.

12. OBIETTIVI DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e dalla LR 10/2010 il Rapporto Ambientale deve esplicitare che “...obiettivi di protezione ambientale sono stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale...”.

In forma di tabella nel documento si evidenzieranno gli obiettivi di protezione ambientale derivanti da quanto riportato nel PRAA (Piano Regionale Azione Ambientale 2007/2010), dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 e dal VII Programma di Azione Ambientale dell'Unione Europea approvato con risoluzione del Parlamento europeo del 20 aprile 2012 sulla revisione del VI Programma d'azione in materia di ambiente.

VII Programma di Azione Ambientale approvato il 20/04/2012 dal Parlamento europeo		Piano di Azione Ambientale della Regione Toscana (PRAA 2007-2010) e Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012	
Aree azione/obiettivi strategici	Strategie tematiche/obiettivi specifici	Aree azione/obiettivi strategici	Strategie tematiche/obiettivi specifici
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO ₂) in atmosfera	CAMBIAMENTO CLIMATICO	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col Protocollo di Kyoto
	Affrontare il problema delle emissioni diverse da quelle di CO ₂		Razionalizzare e ridurre i consumi energetici
	Rafforzare l'efficienza energetica e/o il risparmio energetico		Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili		
UTILIZZO EFFICACE E SOSTENIBILE DELLE RISORSE	Riduzione dell'utilizzo delle risorse disponibili, come ad esempio le risorse naturali, energetiche e non	NATURA, BIODIVERSITÀ E DIFESA DEL SUOLO	Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina
	Riduzione dell'impronta ecologica del 50% nei prossimi 20 anni		Ridurre la dinamica delle aree artificiali
	Promozione della pianificazione ambientale integrata, della mobilità sostenibile, della qualità della vita e della salute umana nelle città		Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e riduzione dell'erosione costiera
	Riduzione della produzione dei rifiuti		Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti
	Riciclaggio e/o compostaggio dei rifiuti	AMBIENTE SALUTE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico
	Ottimizzazione dell'uso dell'acqua, riciclo dell'acqua per fini agricoli e/o industriali		Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti
	Recupero delle sostanze nutritive e il contenuto energetico delle acque reflue		Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute

			umana e sull'ambiente
	Utilizzazione sostenibile dei suoli per evitare la perdita di habitat seminaturali e imitare la sostituzione di utilizzi di terreni di grande valore ambientale da parte delle colture bioenergetiche		Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante
BIODIVERSITÀ E STRATEGIA FORESTALE	Promozione dell'agriforestazione e di una politica di sviluppo rurale basata su paesaggi sostenibili		Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata e diminuire la percentuale conferita in discarica
QUALITÀ AMBIENTALE E SALUTE	Abbattimento delle conseguenze negative sulla salute e sull'ambiente nella produzione e utilizzazione delle sostanze chimiche	USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI	Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse
	Considerare la qualità dell'aria e il suo impatto sulla salute		
	Riduzione dell'inquinamento acustico		
	Riduzione dell'inquinamento ambientale		Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica

13. IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Il tipo di indicatore influirà sulla tipologia di livello su cui valutare l'impatto, ci saranno due differenti livelli uno qualitativo e uno quantitativo, anche tenendo conto del grado di misurabilità dell'indicatore.

Nella valutazione delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate dalle previsioni urbanistiche sarà tenuto conto degli elementi indicati al punto 2 dell'Allegato 1 della LRT 10/2010, qui di seguito elencati:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica o popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata:
 - per le speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - a causa dell'uso intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La valutazione procederà a partire dagli obiettivi del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al Piano Strutturale individuando gli effetti ambientali significativi da valutare in relazione agli obiettivi di protezione ambientale prefissati e ai relativi indicatori esposti nella Tabella di cui al precedente cap. 12.

Visti gli impatti, la valutazione si tradurrà in indicazioni di compatibilità o compensazioni ambientali che saranno rappresentate facendo ricorso a matrici di sintesi come la seguente:

	Pressioni: attuazioni previsioni	Stato: obiettivi di protezione ambientale	Impatti: effetti attesi	Risposte: compatibilità / compensazioni	Valutazione:
Previsioni RU per UTOE n°					

14. MODALITÀ DI VALUTAZIONE, SCELTE INDIVIDUATE E MISURE PER IL MONITORAGGIO

14.1 VALUTAZIONE E SCELTA

Come prescritto dall'allegato 2 punto h) del LR 10/2010 ai fini di una corretta valutazione nel Rapporto Ambientale devono essere riportate le scelte delle alternative individuate. L'iter decisionale potrà essere guidato da matrici che sintetizzino tecnicamente le previsioni e mettano in evidenza punti di forza/debolezza e opportunità/minacce; dall'acronimo anglosassone la cosiddetta formula SWOT.

Le matrici saranno del tipo seguente

UTOE	Previsione	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce

14.2 MISURE PER IL MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale conterrà le indicazioni per il monitoraggio degli effetti ambientali, comprendendo indicazioni sugli “*indicatori*” da considerare, i dati da raccogliere, il livello di definizione da acquisire nonché la periodicità dei controlli; il tutto dovrà essere esposto in un rapporto periodico sullo stato delle risorse territoriali e degli effetti rilevati.

14.3 LA SINTESI NON TECNICA

Tutto quanto descritto dal Rapporto Ambientale e dagli allegati dovrà confluire in un documento di facile comprensione, finalizzato ad una lettura speditiva che possa fungere sia da abbozzo generale da cui partire per ulteriori approfondimenti, sia da resoconto di carattere divulgativo delle attività di valutazione.

15. CONCLUSIONI

Il presente documento è stilato ai fini di avvio del procedimento di VAS, contestuale all'avvio di procedimento per la formazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al Piano Strutturale per la revisione e riduzione del perimetro e del dimensionamento della zona produttiva di Macchie di San Piero.

Come già descritto nei capitoli precedenti, le fasi di svolgimento della VAS si affiancano parallelamente a quelle di realizzazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante al Piano Strutturale, permettendo già prima dell'adozione e dell'approvazione di migliorare le previsioni e renderle compatibili con il maggior livello possibile di protezione ambientale.

Pescia lì, 27/03/2014

Il Responsabile della A.O. Urbanistica ed Edilizia
arch. Simone Pedonese